



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 115 del 21/07/2011**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 22 giugno 2011, n. 143**

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Bovino, denominato Parco eolico "San Lorenzo" - Proponente: Enel Green Power Puglia Srl, già Italgest Wind Srl - Sede legale: Via Monte Rosa, 70340 Melissano (Le).

L'anno 2011 addì 22 del mese di giugno in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 16.01.2007 ed acquisita al prot. n. 1290 del 22.01.2007, la Soc. Italgest Wind Srl 2 Srl chiedeva di procedere alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Bovino (Fg), allegando all'uopo la documentazione prevista per legge.

Con successiva nota assunta al prot. n. 4090 del 12.03.2007 la società spontaneamente inoltrava documentazione integrativa a corredo dell'originaria istanza.

Con nota prot. n. 7752 del 16.05.2007 il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Bovino e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii..

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 11615 del 17.07.2007 di questo Servizio, trasmetteva le integrazioni documentali richieste.

Con nota assunta in atti al prot. n. 9320 del 11.06.2007 il Comune di Bovino trasmetteva attestazione dell'avvenuta pubblicazione del progetto all'albo pretorio comunale. In riscontro a tale nota l'Ufficio competente, con nota prot. n. 9747 del 18.06.2007, invitava il comune a riproporre la pubblicazione del progetto e a rendere il previsto parere comunale.

Il Comune riscontrava la precedente richiesta con nota assunta al prot. n. 14716 del 25.09.2007.

Con altra nota prot. n. 15531 del 08.10.2007 l'Ufficio competente chiedeva delucidazioni al comune circa il contenuto del parere tecnico rilasciato.

Con nota acquisita al prot. n. 7835 del 29.05.2008 la Italgest chiedeva spiegazioni in ordine ad una proposta di variante presentata dalla società Sud Energy Srl, concorrente alla propria proposta

progettuale.

Con nota acquisita in atti al prot. n. 15342 del 19.10.2010 la Enel Green Power comunicava agli enti competenti di aver acquisito il controllo della originaria società proponente Italgest Wind Srl.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

L'istruttoria illustrata nel seguito è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'Allegato V-VII alla Parte II del DLgs 152/2006 e s.m.i., come previsto all'art. 20 dello stesso decreto. La verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Allegato V, punto 1 del DLgs 152/2006, comprende informazioni su caratteristiche degli aerogeneratori, pertinenze, viabilità di servizio, cavidotti, allaccio alla RTN, gestione delle fasi di cantiere, esercizio, e dismissione, cumulo con altri progetti).

? Località: L'area interessata dal progetto in esame ricade nel territorio comunale di Bovino (FG) nelle località "contrada S. Lorenzo - contrada Acquaviva - contrada Serrone - contrada Bufaliera". L'area del parco è ubicata a SUD-OVEST dell'abitato di Bovino (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" pag. 159).

? N. aerogeneratori: 28 aerogeneratori, ubicati nel Comune di Bovino (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" pag. 159).

? Diametro rotore aerogeneratori: 93 m (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" pag. 159, Allegato 11 "Aerogeneratore tipo").

? Altezza torre: 80 m (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" pag. 164, Allegato 11 "Aerogeneratore tipo").

? Potenza nominale singolo aerogeneratore: 2,3 MW (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" pag. 159).

? Coordinate:

1.1 Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico ricadente nel Comune di Bovino nelle località "contrada S. Lorenzo - contrada Acquaviva - contrada Serrone - contrada Bufaliera", costituito da 28 aerogeneratori con potenza nominale unitaria di 2,3 MW ed avente potenza complessiva di 64,4 MW. Ciascun rotore possiede un diametro pari a 93 m ed è fissato ad un mozzo sorretto da una torre troncoconica di altezza pari a 80 m; lo sviluppo verticale complessivo degli aerogeneratori è di 126,5 m. Il parco eolico occuperà un'area avente superficie pari a circa 544 ha alla quale si accederà attraverso l'Autostrada A16 (Bari-Napoli con uscita Candela o Grottaminarda), attraverso la SP90 ed attraverso la SP121 (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" pag. 169, Elaborato "Relazione illustrativa dei criteri di inserimento per la realizzazione di un parco eolico" pag. 1, Allegato 1 "Viabilità di accesso al sito").

1.2 Si prevede l'integrazione della viabilità esistente con la realizzazione ex-novo di piste carrabili, necessarie al raggiungimento del singolo aerogeneratore, il cui sviluppo totale sarà di circa 12 km con una larghezza della carreggiata di 5 m (avente massicciata di tipo "Mac Adam" o similare) e la realizzazione di piazzole provvisorie con superficie totale di circa 8000 mq utili per lo stoccaggio dei componenti ed il posizionamento delle gru (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" pag. 165, Allegato 2 "Viabilità interna al sito su Catastale", Allegato 3 "Viabilità interna al sito su Ortofoto").

1.3 All'interno di ciascun aerogeneratore sarà posizionato un generatore per la trasformazione di

corrente da 0.68 kV a 20 kV (BT-MT), successivamente essa verrà convogliata attraverso un cavidotto alla sottostazione in cui ci sarà un ulteriore innalzamento della tensione fino a 150 kV (AT) e l'allaccio alla RTN. Il cavidotto interrato a circa 1 m di profondità dal piano di campagna, sarà realizzato in modo tale che in caso di guasto con successiva apertura del circuito, andranno messi fuori servizio solo pochi aerogeneratori evitando così il blocco dell'intero impianto. Tutti gli aerogeneratori verranno collegati a gruppi in quattro dorsali distinte ed ogni dorsale sarà collegata ad un quadro a 20 kV posizionato nella sottostazione di trasformazione 20 kV/150 kV, in cui avverrà il finale innalzamento di tensione ad opera di un trasformatore elevatore ed infine, attraverso uno stallo isolato in aria ci sarà il trasferimento alla RTN nel Comune di Troia (Elaborato 03 "Relazione tecnica di Progetto" pag.8, Allegato 6 "Schema semplificato delle dorsali", Allegato 8 "Sottostazione AT Tipo").

1.4 Sulla scorta di studi ed elaborazioni effettuate dalla Windfor S.r.l., ci si aspetta una producibilità netta annua di circa 148,42 GWh/anno per un funzionamento medio degli aerogeneratori di circa 2305 ore annue che sono garantite da valori della velocità del vento superiore ai 6 m/s a terra, presenti nell'area di studio. Tuttavia nell' Elaborato 07 "Analisi anemometrica" alla pag. 23 si riferisce che "...la soluzione adottata per la valutazione di producibilità del sito eolico è provvisoria e insufficiente e si evince la necessità di verificare i risultati conseguiti con l'ausilio di dati anemometrici registrati opportunamente in sito, anche con più stazioni anemometriche", il che suggerisce il fatto che i risultati forniti da tale studio anemologico non sono del tutto attendibili ed andrebbero integrati con ulteriori dati che completano il quadro conoscitivo della zona.

1.5 Dalla documentazione prodotta si evince che il proponente non riferisce in modo esaustivo in merito alla fase di cantiere poiché si limita ad inserire alcune tabelle nelle quali anche se citate, non vengono riportate le quantità inerenti gli indicatori di cantiere. Il parco eolico avrà una vita di circa 30 anni e trascorso tale periodo si provvederà allo smantellamento dello stesso. Anche su questa fase le informazioni prodotte sono generiche e non circostanziate infatti il proponente riferisce che "... una volta smontate le torri eoliche, il ripristino ambientale e la riqualificazione sarà totale sia sotto il profilo paesaggistico che urbanistico - ambientale". A tal proposito si evince che non vengono proposte concrete misure di mitigazione durante le fasi di cantiere, esercizio e dismissione dell'impianto poiché il proponente sottovaluta l'entità degli impatti negativi prodotti da ciascuna di tali fasi minimizzando anche le tracce che lo stesso potrebbe lasciare sul territorio (fondazioni degli aerogeneratori e strade interne al parco) all' indomani della sua dismissione, limitandosi a suggerire come misure di mitigazione la piantumazione di cespugli ed essenze locali e l'utilizzo della massicciata di tipo "Mac Adam" o similari per la realizzazione della sezione stradale ex-novo senza però fornire indicazioni precise inerenti le modalità di realizzazione di tali interventi e la loro ubicazione precisa sul territorio (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" pagg. 164-181).

1.6 Nell' area in cui ricade il parco si rileva la presenza della linea ferroviaria Foggia-Benevento e, la linea elettrica (MT/AT) aerea nuda.

1.7 A pag. 124 dell'Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" il proponente riferisce che l'intervento oggetto di valutazione "... ricade in un'area vasta i cui margini sono già connotati da impianti eolici realizzati che da tempo caratterizzano in alcuni punti lo skyline paesaggistico". Tale ammissione presume la consapevolezza da parte dello stesso proponente, di inserire la propria proposta progettuale in un territorio già fortemente contaminato da questo tipo di intervento, infatti se si considera un'area di osservazione avente superficie circolare con raggio di circa 10 km, intorno alla proposta oggetto di istruttoria, è possibile constatare la presenza di un numero elevatissimo di aerogeneratori che ammonta a circa un centinaio di unità tra quelle installate ed altre già dotate di parere di compatibilità ambientale. Tale distribuzione estremamente diffusa riguarda i territori

comunali di Castelluccio dei Sauri, Troia e Deliceto; inoltre si rileva che all'interno dello stesso Comune sono state presentate, presso questo Servizio, numerose proposte di parchi eolici in un arco temporale precedente a quello di progetto. A causa della compresenza di tale elevato numero di aerogeneratori sul territorio, è inevitabile il verificarsi di un impatto cumulativo che costituisce una importante criticità non trascurabile per il parco in oggetto.

## 2. ASSETTO TERRITORIALE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE (Allegato V, punto 2 del DLgs 152/2006)

Il Comune di Bovino si colloca in un'area di passaggio tra il contesto Sub-appennino dauno e quello del Tavoliere: l'ambito del Tavoliere è, in particolare, caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari del Subappennino. Esso è posto su un'altura che domina la valle del fiume Cervaro, superficie 84,16 kmq, altitudine 620 m s.l.m., piccolo centro agricolo della provincia di Foggia. Fra le frazioni la più abitata è la Stazione di Bovino.

I paesaggi rurali del Subappennino Dauno vanno incontro a una serie di criticità legate a dinamiche imposte dalla produttività fondiaria; per quanto riguarda la fascia subappenninica invece le criticità sono dovute alle "dinamiche di abbandono", che si traducono in una generale semplificazione dei mosaici, con il mosaico a corona intorno ai centri urbani che tende a scomporsi, talvolta verso una nuova naturalità, talvolta verso una semplificazione da mosaico a coltura prevalente. La presenza diffusa di impianti FER di scala industriale in aree agricole è un fattore che può incoraggiare le pratiche di abbandono e di sostituzione di destinazioni d'uso colturale a favore dell'accoglimento di tali tipologie di impianto a scoraggiare le attività agricole tradizionali.

Anche il mosaico agro-silvo-pastorale tende a semplificarsi, talvolta verso una messa a coltura delle aree a pascolo, talvolta verso un abbandono dei seminativi in luogo di una nuova rinaturalizzazione.

Il paesaggio del Subappennino meridionale è caratterizzato da due valli principali profondamente incise da torrenti permanenti, il Cervaro e il Carapelle, che rappresentano gli assi strutturanti del sistema insediativo del subappennino meridionale. Gli insediamenti, arroccati sulle alture interne, non si affacciano più sul Tavoliere ma sulla valle e sono direttamente connessi ad essa da una viabilità perpendicolare che si innesta sull'asse parallelo al fiume.

All'interno dell'ambito del tavoliere della Puglia, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Poco incisi e maggiormente ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito, modificando contestualmente le specifiche tipologie di "forme di modellamento" che contribuiscono alla più evidente e intensa percezione del bene naturale. Mentre le "ripe di erosione" sono le forme prevalenti nei settori più interni dell'ambito, testimoni delle diverse fasi di approfondimento erosivo esercitate dall'azione fluviale, queste lasciano il posto, nei tratti intermedi del corso, ai "cigli di sponda", che costituiscono di regola il limite morfologico degli alvei in modellamento attivo dei principali corsi d'acqua, e preso i quali sovente si sviluppa una diversificata vegetazione ripariale.

Abbandonata, invece, è gran parte del patrimonio di edilizia rurale del Tavoliere, dalle masserie, alle poste, alle taverne rurali, alle chiesette, ai poderi. Solo in pochi casi è in corso un processo di recupero o di riuso per altre finalità di parte di questo ingente patrimonio, la cui piena valorizzazione è impedita anche dai costi di ristrutturazione, dalla scarsa sicurezza nelle campagne, dai frequenti furti di materiali da costruzione (ad es. tegole, "chianche").

Altri interventi previsti nell'area possono essere così riassunti:

- Progetto della parte collinare del "Corridoio ecologico multifunzionale del Cervaro (PSR, PTCP), progetto di tutela attiva, valorizzazione e rinaturalizzazione attraverso metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio delle aree di foce e delle aree golenali Fortore, del Saccione, del Carapelle e del Cervaro così come del sistema di valloni discendenti verso il mare dalle

alture di Chieuti e Serracapriola al fine di creare un sistema di corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra costa ed le aree naturali interne (PSR, PTCP).

- Azioni finalizzate a limitare la dispersione insediativa dei centri urbani nei mosaici rurali circostanti, con particolare riferimento ai centri di Serracapriola, Castelvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Pietra Montecorvino, Volturana Appula, Alberona, Biccari, Orsara, Bovino, Accadia, Sant'Agata (PTCP, PUG).

- Azioni e progetti per la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni che alterano o compromettono le relazioni visuali tra i grandi orizzonti regionali, gli orizzonti visivi persistenti e i fulcri visivi antropici e naturali, definendo le misure più opportune per assicurare il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento a:

- i fulcri visivi naturali della corona del Subappennino: crinali, vette, punti sommitali e formazioni forestali;
- i fulcri visivi antropici sui rilievi: i centri della bassa valle del Fortore Chieuti e Serracapriola, le forme insediative di crinale del subappennino settentrionale, il sistema dei centri del subappennino meridionale (PTCP, PUG).

- Il Comune, attraverso il PSR, prevede di finanziare (DGC 21/2011) il progetto di investimento - definitivo per la "Realizzazione di interventi selvicolturali per la tutela del patrimonio boschivo degli incendi in località Monte Sellaro - Rimboschimento Stazione Ponte Bovino in agro di Bovino".

- Tra le aree incendiate di Monte Sellaro c'è, poco più a nord, un'altra estesa area incendiata in Cont.da San Lorenzo dove sono proposti gli aerogeneratori del proponente, la cui realizzazione configgerebbe con questo tentativo di recupero.

- Nella stessa zona (DGC 22/2011) Il comune dispone di approvare il progetto di investimento - definitivo per la "Realizzazione di microinterventi Idraulico-Forestali a carattere sistematorio per il recupero del territorio propenso al dissesto idrogeologico in località Monte Sellaro - Rimboschimento Stazione Ponte Bovino in agro di Bovino".

Attesa l'appartenenza del territorio comunale a cavallo di entrambe le figure territoriali (Subappennino dauno meridionale e Ambito del Tavoliere e Serre di Lucera), si incontrano elementi di sensibilità e criticità tipici di entrambi i contesti.

In particolare si incontrano aspetti di impatto cumulativo di presenza di impianti di produzione di energia di fonte eolica: il subappennino vede una diffusa e intensa presenza di eolico, il tavoliere di eolico e fotovoltaico (nel vicino Comune di Troia sono stati recentemente autorizzati impianti di produzione di energia fotovoltaica a scala industriale in aree extraurbane e localizzate, vicine ai limiti amministrativi più vicini alle aree opzionate dall'eolico di cui trattasi).

### 3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE (Allegato V, punto 3 del DLgs 152/2006)

Fra i fattori ambientali che devono essere oggetto di verifica, così come individuati all'art. 4, comma 4, lettera b) e all'art. 5, comma 1, lettere c) e d) del DLgs 152/2006 (nonché all'art. 1, comma 4 della LR 11/2001) l'analisi è stata incentrata sui potenziali impatti negativi e significativi, come previsto all'art. 5, comma 1, lettere m) e all'art. 20, comma 4 del DLgs 152/2006. Le caratteristiche del progetto, anche alla luce delle particolari sensibilità rilevate nell'area di inserimento, inducono ad approfondire in particolare le seguenti tipologie di inquinamento e disturbi ambientali: 1) impatto visivo e paesaggistico; 2) impatti su flora, fauna ed ecosistemi; 3) impatti su suolo e sottosuolo; 4) impatti sulla salute umana (rumore, vibrazioni ed elettromagnetismo). In merito ai possibili incidenti, si segnala altresì il rischio di rottura e volo di pale e/o frammenti.

#### 3.1 Impatto visivo e paesaggistico

L'area in cui è prevista l'installazione dell'impianto, possiede un carattere prevalentemente agricolo e ricade in Zona E del PRG del Comune di Bovino, secondo quanto indicato a pag.170 dell' Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" e nell'Elaborato "Certificato

comunale di Destinazione urbanistica”.

In seguito alla consultazione del PUTT/p, si riscontra che l'intera area del parco eolico si distribuisce negli ATE C, di valore distinguibile, (aerogeneratori nn. 3-5-6-7-8-13-17-20-21-23-24-25-27-28 e relativi cavidotti di collegamento interno) ed ATE D, di valore relativo, (aerogeneratori nn. 1-2-4-9 e relativi cavidotti di collegamento interno).

In merito agli ATD presenti nel PUTT/p si riscontra la presenza del Sito di Importanza Naturalistica “Valle del Cervaro-Bosco di Acquara” all'interno del quale ricadono gli aerogeneratori nn. 3-4, e, di “Torre Guevara” lambita dal cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna.

Dall'Elaborato “Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico” alle pagg. 170-171 si evince che il Comune di Bovino possiede una spiccata propensione per l'agricoltura e la pastorizia. Dall'analisi dello stato dei luoghi, si rileva che tra gli insediamenti abitativi i più importanti per dimensione e peso paesaggistico-ambientale sono presenti: “Masseria San Lorenzo”, “Masseria Serracino”, “Masseria dei Combattenti”, “Masseria Imporchia” e “Cella San Lorenzo”; inoltre sul territorio si registra la presenza di ulteriori fabbricati isolati. Questa circostanza introduce elementi di contrasto con il paesaggio insediativo dominante di tipo rurale che non vengono valutati da parte del proponente il quale non fornisce alcuna documentazione fotografica atta a dimostrare lo stato d'uso degli stessi.

Gli impatti visivo e paesaggistico del progetto proposto vengono citati nell'Elaborato “Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico”. A pag. 177 il proponente riferisce che “... gli effetti visivi sono ridotti al minimo quando si abbia, come nel caso specifico, notevole distanza dagli insediamenti abitati e macchine ben distanziate tra loro”. Alle pagg. 124-125 si valuta l'incidenza paesaggistica del progetto, inserito in un'area il cui skyline è già caratterizzato dalla presenza impianti eolici esistenti, così come si evince attraverso l'Elaborato 11 “Documentazione fotografica”. Tale valutazione, viene effettuata secondo due criteri: il primo tiene conto della visibilità del parco sullo skyline aperto, documentata attraverso l'Elaborato 10 “Visualizzazione 3D dell'impianto” in cui sono rappresentate le visuali del parco attraverso 5 punti di vista interni al parco; il secondo considera la percezione del parco derivante da percorsi di visibilità esistenti nei quali la presenza dell'intervento potrebbe generare variazioni significative al paesaggio.

Si rileva che gli elaborati forniti relativi all'analisi visivo-paesaggistica risultano essere insufficienti ai fini conoscitivi del reale impatto prodotto dal parco eolico, poiché carenti nei contenuti e poco approfonditi dal punto di vista metodologico. Non si conosce il criterio con il quale vengono considerate le dominanti ambientali (paesaggio naturale ed antropizzato) e gli elementi presenti nel contesto territoriale (masserie e centri abitati del Comune di Bovino e dei comuni limitrofi dai quali il parco risulta visibile), rispetto ai quali esprimere un corretto punteggio di relazione reciproca (spaziale, plano-volumetrica, etc).

Si rileva che il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna, attraversa l'area di buffer di 100 m di “Torre Guevara”, vincolo archeologico ai sensi della L.1089/1939.

Ai sensi della parte II d. lgs. 42/2004 si registrano ulteriori criticità: l'aerogeneratore n.3 ricade in boschi e macchie in prossimità di “Monte Fedele”, parte del cavidotto di collegamento interno attraversa il buffer di 150 m dei torrenti “La Valle di Orsara” e “Sannoro” ed infine il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna attraversa il buffer di 100 m del tratturello “Foggia-Camporeale” e l'area buffer di 100 m di “Torre Guevara”, vincolo archeologico ai sensi della L. 1089/1939.

Si riscontra che nell'area buffer di 100 m degli insediamenti abitativi/residenziali-produttivi denominati “San Lorenzo-Culacchiuta” e “Serrone”, rientranti nelle segnalazioni di beni+buffer di 100 m, sono ubicati rispettivamente gli aerogeneratori nn. 2-20.

Infine il proponente trascura nello studio di impatto sul paesaggio di considerare che la SP111 e la SP112 attraversano diagonalmente il parco eolico e sono dotate di valenza panoramica che le si possono attribuire in ragione del fatto per cui si affaccia sulla piana naturale da cui è possibile godere il panorama paesaggistico limitrofo all'interno del quale sono visibili altri parchi eolici già esistenti, ubicati nel Comune di Troia.

### 3.2 Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'impatto su flora, fauna ed ecosistemi viene analizzato nell' Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" e nella Tavola "Carta della Vegetazione".

A pag. 127 il proponente riferisce che l'area del parco eolico è ubicata in un paesaggio di tipo agricolo "...caratterizzato da vaste aree di seminativo, carciofeti ed in minima parte da vigneti ad alberello e zone incolte. Non vengono interessati uliveti o piantagioni arboree o frutteti".

La vegetazione presente nella zona di progetto risulta essere rada ma con una flora erbacea xerofila ed arbustiva molto tipica. Le specie vegetali più rappresentate sono: la quercia diffusa in piccoli boschetti solitamente situati ai lati dei campi coltivati; la roverella associata al carpino e l'orniello. La macchia prevede la presenza di: oleastro, cisto, mirto, ginestra, ginepro, albero di Giuda, asparago, biancospino, melastro, pruno selvatico e rosa canina. In prossimità dei corsi d'acqua sono presenti dei boschetti di pioppo.

Quest'area ospita numerose specie faunistiche quali mammiferi (volpe, martora, faina, lepre, coniglio selvatico), rettili (lucertola sicula, biscia dal collare, gecko), ma soprattutto un'elevata diversità avifaunistica contenente alcune specie di notevole rarità per le quali tale zona viene usata come ambiente trofico e deputato al fenomeno della migrazione.

Le specie più diffuse sono: colombaccio, tortora, picchi rosso maggiore, allodola, gazza, ghiandaia, beccaccia, quaglia, cinciallegra, corvo, cornacchia grigia, tordo bottaccio, cesena e tordella; tra le specie falconi formi troviamo: sparpiero, nibbio reale, poiana, albanella minore (pagg.172-173). A pag. 178 si riferisce che "...per quanto riguarda la flora, scarsamente presente nel sito di interesse, essa non sarebbe assolutamente danneggiata dalla presenza del parco eolico....relativamente agli uccelli stanziali, il rischio di collisione di questi con le pale dell'aerogeneratore è minimo. Non si sono, invece, rilevate interferenze con i flussi migratori".

Si rileva che quanto espresso dal proponente, nella documentazione fornita, tende a sottovalutare l'importanza naturalistica della zona esaminata. Secondo quanto si apprende dalla letteratura divulgata dalla LIPU, come espresso dalle osservazioni pervenute con protocollo n. 14784 del 25.09.2007, il territorio oggetto di analisi è caratterizzato dalla presenza di aree agricole estensive circondate da lembi di pascolo e macchia che le attribuiscono la caratteristica di ambiente a mosaico, particolarmente importante poiché rappresenta un ecosistema agronomico di supporto a numerose specie ornitiche. Essa inoltre risulta essere strategicamente collocata a ridosso di zone di elevato valore naturalistico e di conseguenza investita nelle dinamiche della fauna per esigenze trofiche e fenomeni di erratismo nella ricerca di nuovi territori in cui insediarsi.

Dalla consultazione GIS emerge infatti che il parco eolico dista: circa 974 m dal SIC "Valle del Cervaro-Bosco dell'Inconorata", il quale rappresenta un corridoio naturale di collegamento tra il Subappennino Dauno ed il Bosco dell'Inconorata di rilevante importanza naturalistica, e, circa 790 m dall'Oasi di Protezione "Stalloni- Acqua di Pisano" (istituita ai sensi della LR 27/1998). In più si osserva che gli aerogeneratori nn. 2-3-4 sono ubicati in un'area tampone, ossia una fascia adibita a cespuglietto ed arbusteto, riferita ad un sistema di naturalità secondaria di pertinenza del bosco ed il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna attraversa un'area a pascolo naturale + buffer di 100 m di boschi e macchie.

### 3.3 Impatto su suolo e sottosuolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico, tutela delle acque)

L'area oggetto di istruttoria viene analizzata dal punto di vista geologico-geotecnico-idrogeologico nell'Elaborato 05 "Relazione Geologica e Geotecnica". Essa è ubicata a circa 5 km a NORD-EST del centro abitato del Comune di Bovino, in un territorio che "rappresenta una delle propaggini più orientali dell'Appennino meridionale ed è caratterizzato, per lo più, da un paesaggio collinare a morfologia ondulata che degrada verso oriente fino al margine occidentale del Tavoliere delle Puglie" (pag. 5). Alle pagg. 6-7 del citato elaborato si apprende che il parco eolico sorge sulle pendici nord orientali di Monte Fedele (appartenente ai Monti Dauni Meridionali), dove i rilievi possiedono forme aspre a causa di una

maggior resistenza all'erosione delle rocce. Sono presenti rotture di pendio in corrispondenza delle linee di faglia mentre nella parte pianeggiante del territorio vi è la presenza del torrente "Cervaro" e dei suoi affluenti; essi possiedono andamento meandriforme e regime torrentizio caratterizzati da portate abbondanti nei periodi piovosi (autunno e primavera) e ridotte nel periodo estivo.

A pag. 14 il proponente riferisce che "...le pendenze maggiori non superano il valore del 20% anche per gli aerogeneratori che sono localizzati sulle falde più acclivi di Monte Fedele" e quanto asserito, emerge anche dalla Mappa delle pendenze riportata nell'Elaborato 09 "Relazione sull'orografia del sito-Pendenze". Lo studio si conclude a pag. 24 rilevando che in seguito ad indagini geologiche effettuate in situ è risultato che "...l'opera prevista non altera le condizioni di stabilità dell'area né è suscettibile a provocare cambiamenti del quadro geomorfologico ed idrologico esistente...la morfologia blanda e le basse pendenze tendono ad escludere impatti diretti ed indiretti di tipo negativo sulla componente ambientale suolo e sottosuolo in tutte le diverse fasi di vita del parco eolico".

Dai riscontri effettuati da parte dell'Ufficio scrivente anche in seguito la consultazione della Carta Geomorfologica n. 421 del PUTT/p e della Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia nn. 420-421 si rilevano numerose criticità che riguardano il parco eolico diffusamente (aerogeneratori e cavidotto). Nello specifico l'analisi effettuata con il supporto del GIS mostra che: gli aerogeneratori n. 14-24 sono ubicati in area annessa a cigli di scarpata, nn. 10-11 sono ubicati su ciglio di scarpata, nn. 3-4 sono ubicati in aree aventi pendenza superiore al 20%, nn. 11-16-18-26 sono ubicati in area annessa ad orlo di terrazzo morfologico.

Dal punto di vista idrogeologico si rilevano ulteriori criticità nella zona di progetto, riferite sia agli aerogeneratori che al cavidotto di collegamento tra essi e di collegamento alla sottostazione di consegna: nell'area in cui il parco è ubicato il proponente sottovaluta la presenza del vincolo idrogeologico, del torrente "Nuovo Carapellotto" che costituisce un ATD del PUTT/p e dei torrenti minori "Lavella", "Sannoro" e "Torre Magna" insieme a tutti i reticoli idrografici che da essi si dipartono. A tal proposito si evince che gli aerogeneratori nn. 1-2-3-4-8-9 ricadono nel vincolo idrogeologico, nn. 7-8-13-16-20-21-23-24-25-26-27-28 hanno una distanza inferiore a 150 m dal torrente "Cervaro", nn. 1-5-6 hanno una distanza inferiore a 150 m dal torrente "Lavello", nn. 7-19-20 sono ubicati su ripa fluviale, nn. 21-23-28 sono ubicati in area annessa a ripa fluviale; il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna attraversa: un tratto lungo circa 260 m all'interno del vincolo idrogeologico, l'area buffer di 150 m del torrente "Sannoro" e parte del torrente "Torre Magna", un ciglio di sponda fluviale in due punti ed una ripa di sponda fluviale.

Dal riscontro con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) si evince infine che gli aerogeneratori nn. 1-2-8-9-10-11-13-14-17-18-21-22-23-24-27-28 ed i relativi cavidotti di collegamento interni ricadono in zona avente pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1), e, gli aerogeneratori nn. 3-4 ed i relativi cavidotti di collegamento interni ricadono in zona avente pericolosità geomorfologica elevata (PG2). L'evidenza sin qui rappresentata non trova riscontro nella documentazione fornita dal proponente.

### 3.4 Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, vibrazioni, gittata, elettromagnetismo)

#### 3.4.1 Rumori e vibrazioni

Lo studio dell'impatto acustico prodotto dal parco eolico sull'ambiente circostante viene effettuato nell'Elaborato 8 "Analisi fonometrica" e tiene conto del D.P.C.M. 01/03/1991 e del D.M.16/03/1998. Il proponente riferisce (pag. 4) che è stata effettuata una valutazione in via preliminare considerando 5 corpi recettori identificati attraverso coordinate, di cui non sono note le caratteristiche. Tutti i calcoli hanno carattere predittivo e poiché non sono disponibili dati relativi al rumore residuo dell'area, non è possibile effettuare un'analisi dei livelli totali e differenziali del campo sonoro. Lo studio si conclude dichiarando che "...date le caratteristiche dell'area, è prevedibile un rumore residuo piuttosto contenuto, quindi la somma con il rumore immesso comporterà un aumento massimo di 3 dB(A) solo nel caso in cui



i due livelli coincidano, mentre in generale la somma comporterà un aumento minore di 3 dB(A) rispetto al più elevato dei due valori”.

Si rileva che tale studio risulta essere non esaustivo ai fini di un'analisi approfondita dell'impatto acustico che, per ammissione dello stesso proponente, è di tipo puramente preliminare. Per tale motivazione si ritiene che esso fornisca informazioni non propriamente aderenti al contesto in esame, inoltre il numero di recettori utilizzati nell'analisi (5) risulta insufficiente a coprire l'intero territorio in cui il parco eolico si distribuisce infatti la parte NORD EST dello stesso appare completamente scoperta sebbene in essa siano presenti due potenziali recettori costituiti da “Masseria dei Combattenti” e “Masseria Serrone”, entrambi esclusi dal presente studio. Il proponente riferisce a pag. 7, che due dei cinque recettori scelti, ricadono tra due isofoniche comprese nel range 45dB(A) - 50dB(A); egli attribuisce al livello acustico quivi registrato il valore di 48 dB(A) affermando che “...anche tenendo conto del rumore di fondo è ragionevole ritenere che non saranno superati i 50 dB(A)”. Tale potenziale soddisfacimento dei valori limite prescritti dal D.P.C.M., non rinvia da tabelle riepilogative a conclusione dello studio proposto, utili per effettuare un riscontro di quanto sostenuto dal proponente, inoltre il layout delle isofoniche appare oltremodo semplificato in termini geometrici fino a sembrare un semplice “buffer” ricavato a partire dall'ubicazione degli aerogeneratori. Si rileva infine che in seguito allo studio sullo stato dei luoghi sono state rinvenute, nel territorio in cui è ubicato il parco eolico, le masserie “San Lorenzo”, “Serracino”, “dei Combattenti”, “Imporchia” e l'insediamento “Cella San Lorenzo”, regolarmente censite al Catasto Fabbricati, che possiedono distanze inferiori a 300 m dagli aerogeneratori nn. 3-5-7-13-16 ed inoltre si rilevano costruzioni isolate, la cui natura e destinazione d'uso non è suggerita dal proponente, ubicate in prossimità degli aerogeneratori nn. 22-27.

#### 3.4.2 Rischio di incidente da gittata

Nell' Elaborato14 “Calcolo della gittata massima” alle pagg. 2/4 il proponente riferisce in merito al calcolo della gittata massima in caso di rottura di una pala, facendo riferimento alla teoria dei corpi rigidi. Considerando che l'aerogeneratore di progetto è del tipo Siemens Bonus MKII da 2,3 MW, con un angolo di distacco dal rotore pari a 29,2° sul piano verticale, la gittata massima avrà un valore pari a 132,42 m; tale valore risulta non cautelativo, soprattutto se si considera l'ipotesi di distacco di porzioni inferiori alla pala intera. La letteratura sul tema suggerisce di adottare valori di gittata non inferiori a 250 m.

Da una ricognizione dello stato dei luoghi condotta con l'ausilio del GIS sulla base dell'osservazione dell'ortofoto e della Carta tecnica regionale, si riscontra, come già al punto precedente, la presenza di masserie e fabbricati isolati ubicati a distanze inferiori a 250 m dagli aerogeneratori n. 3-5-7-13-16-22-24-27, la cui posizione è ritenuta critica poiché nei termini esposti, tali aerogeneratori risultano eccessivamente ravvicinati; questa criticità viene trascurata da parte del proponente.

#### 3.4.3 Elettromagnetismo

Alla pag. 2 dell' Elaborato 06 “Campi elettromagnetici” il proponente riferisce che lo studio dell'impatto prodotto dai campi elettromagnetici ed eventuali interferenze è realizzato sulla base di un modello bidimensionale secondo un programma di calcolo che utilizza metodi standardizzati del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI 211-4, fascicolo 2840).

Si rileva che la normativa a cui il proponente fa riferimento per il rispetto dei valori limite di campi elettrici ed induzione magnetica è il DPCM del 23/4/92, attualmente abrogato e sostituito dal DPCM dell' 8/7/03. I valori di progetto (induzione magnetica pari a 0.6 mT e campo elettrico pari a 2 V/m) risultano comunque essere rispettosi, secondo quanto si apprende da pag. 176, di quanto previsto dal DPCM ora in vigore.

#### 4. Misure di compensazione e programma di monitoraggio (Allegato VII, punto 6 del DLgs 152/2006)

Nello Studio di impatto ambientale proposto si rileva l'assenza di misure di compensazione, mentre le

misure di mitigazione proposte, consistenti in impianti di siepi con vegetazione ed essenze autoctone, non vengono contestualizzate né contengono alcun dettaglio utile a valutare se possa crearsi una barriera naturale in grado di mascherare l'impatto visivo prodotto dal parco eolico. Inoltre, ci si attendeva maggiore cura in merito alle opere finalizzate al drenaggio superficiale delle acque piovane che in seguito alla realizzazione delle piazzole e relative opere di fondazione vengono deviate nel loro naturale deflusso e potrebbero compromettere l'equilibrio delle numerose linee di impluvio superficiale.

Alle pagg. 8-9 dell' Elaborato 03 "Relazione tecnica di Progetto" il proponente riferisce che l'intero parco eolico sarà monitorato e gestito tramite un sistema di controllo automatizzato relativo al funzionamento dell'aerogeneratore ed alle caratteristiche del vento. I dati raccolti attraverso una rete di fibra ottica verranno inviati insieme ai parametri elettrici relativi alla rete in MT ed alla stazione in AT, ad un centro di controllo remoto in cui un operatore gestirà il tutto attraverso un unico sistema di controllo. Si rileva a tal proposito che il proponente fornisce delle informazioni sommarie, trascurando di illustrare le modalità e la durata delle campagne di monitoraggio che verranno effettuate. Nello studio proposto non è prevista alcuna misura di monitoraggio ambientale.

#### ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In esito all'istruttoria tecnico-amministrativa sin qui riassunta, si svolgono le seguenti osservazioni in merito agli impatti potenzialmente negativi e significativi (analizzati in dettaglio nella sezione 3) derivanti dall'inserimento del progetto in esame (avente le caratteristiche descritte nella sezione 1) in un'area interessata dalle sensibilità ambientali riportate nella sezione 2 (ai sensi dell'art. 20 comma 4 e in base ai criteri enunciati nell'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006, nonché all'art. 17 della LR 11/2001).

a) I risultati forniti dallo studio anemologico non sono del tutto attendibili ed andrebbero integrati con ulteriori dati che completano il quadro conoscitivo della zona.

b) Dalla documentazione prodotta si evince che il proponente non riferisce in modo esaustivo in merito alla fase di cantiere poiché si limita ad inserire alcune tabelle nelle quali anche se citate, non vengono riportate le quantità inerenti gli indicatori di cantiere. Anche sulla fase di esercizio le informazioni prodotte sono generiche e non circostanziate. Non vengono proposte concrete misure di mitigazione durante le fasi di cantiere, esercizio e dismissione dell'impianto poiché il proponente sottovaluta l'entità degli impatti negativi prodotti da ciascuna di tali fasi minimizzando anche le tracce che lo stesso potrebbe lasciare sul territorio (fondazioni degli aerogeneratori e strade interne al parco) all'indomani della sua dismissione, limitandosi a suggerire come misure di mitigazione la piantumazione di cespugli ed essenze locali e l'utilizzo della massiciata di tipo "Macadam" o similari per la realizzazione della sezione stradale ex-novo senza però fornire indicazioni precise inerenti le modalità di realizzazione di tali interventi e la loro ubicazione precisa sul territorio.

c) Il proponente è consapevole del fatto di inserire la propria proposta progettuale in un territorio già fortemente contaminato da questo tipo di intervento, infatti se si considera un'area di osservazione avente superficie circolare con raggio di circa 10 km, intorno alla proposta oggetto di istruttoria, è possibile constatare la presenza di un numero elevatissimo di aerogeneratori che ammonta a circa un centinaio di unità tra quelle installate ed altre già dotate di parere di compatibilità ambientale. Tale distribuzione estremamente diffusa riguarda i territori comunali di Castelluccio dei Sauri, Troia e Deliceto; inoltre si rileva che all'interno dello stesso Comune sono state presentate, presso questo Servizio, numerose proposte di parchi eolici in un arco temporale precedente a quello di progetto. A causa della compresenza di tale elevato numero di aerogeneratori sul territorio, è inevitabile il verificarsi di un impatto cumulativo che costituisce una importante criticità non trascurabile per il parco in oggetto.

d) In merito agli ATD presenti nel PUTT/p si riscontra la presenza del Sito di Importanza Naturalistica "Valle del Cervaro-Bosco di Acquara" all'interno del quale ricadono gli aerogeneratori nn. 3-4, e, di "Torre Guevara" lambita dal cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna.

e) Dall'analisi dello stato dei luoghi, si rileva che tra gli insediamenti abitativi i più importanti per dimensione e peso paesaggistico-ambientale sono presenti: "Masseria San Lorenzo", "Masseria Serracino", "Masseria dei Combattenti", "Masseria Imporchia" e "Cella San Lorenzo"; inoltre sul territorio

si registra la presenza di ulteriori fabbricati isolati. Questa circostanza introduce elementi di contrasto con il paesaggio insediativo dominante di tipo rurale che non vengono valutati da parte del proponente il quale non fornisce alcuna documentazione fotografica atta a dimostrare lo stato d'uso degli stessi.

f) Si rileva che gli elaborati forniti relativi all'analisi visivo-paesaggistica risultano essere insufficienti ai fini conoscitivi del reale impatto prodotto dal parco eolico, poiché carenti nei contenuti e poco approfonditi dal punto di vista metodologico. Non si conosce il criterio con il quale vengono considerate le dominanti ambientali (paesaggio naturale ed antropizzato) e gli elementi presenti nel contesto territoriale (masserie e centri abitati del Comune di Bovino e dei comuni limitrofi dai quali il parco risulta visibile), rispetto ai quali esprimere un corretto punteggio di relazione reciproca (spaziale, plano-volumetrica, etc).

g) Si rileva che il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna, attraversa l'area di buffer di 100 m di "Torre Guevara", vincolo archeologico ai sensi della L.1089/1939.

h) Ai sensi della parte II d. lgs. 42/2004 si registrano ulteriori criticità: l'aerogeneratore n.3 ricade in boschi e macchie in prossimità di "Monte Fedele", parte del cavidotto di collegamento interno attraversa il buffer di 150 m dei torrenti "La Valle di Orsara" e "Sannoro" ed infine il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna attraversa il buffer di 100 m del tratturello "Foggia-Camporeale" e l'area buffer di 100 m di "Torre Guevara", vincolo archeologico ai sensi della L.1089/1939.

i) Si riscontra che nell'area buffer di 100 m degli insediamenti abitativi/residenziali-produttivi denominati "San Lorenzo-Culacchiuta" e "Serrone", rientranti nelle segnalazioni di beni+buffer di 100 m, sono ubicati rispettivamente gli aerogeneratori nn. 2-20.

j) Il proponente trascura nello studio di impatto sul paesaggio di considerare che la SP111 e la SP112 attraversano diagonalmente il parco eolico e sono dotate di valenza panoramica che le si possono attribuire in ragione del fatto per cui si affaccia sulla piana naturale da cui è possibile godere il panorama paesaggistico limitrofo all'interno del quale sono visibili altri parchi eolici già esistenti, ubicati nel Comune di Troia.

k) Nella documentazione fornita, si tende a sottovalutare l'importanza naturalistica della zona esaminata. Secondo quanto si apprende dalla letteratura divulgata dalla LIPU, come espresso dalle osservazioni pervenute con protocollo n. 14784 del 25.09.2007, il territorio oggetto di analisi è caratterizzato dalla presenza di aree agricole estensive circondate da lembi di pascolo e macchia che le attribuiscono la caratteristica di ambiente a mosaico, particolarmente importante poiché rappresenta un ecosistema agronomico di supporto a numerose specie ornitiche. Essa inoltre risulta essere strategicamente collocata a ridosso di zone di elevato valore naturalistico e di conseguenza investita nelle dinamiche della fauna per esigenze trofiche e fenomeni di erratismo nella ricerca di nuovi territori in cui insediarsi. Dalla consultazione GIS emerge infatti che il parco eolico dista: circa 974 m dal SIC "Valle del Cervaro-Bosco dell'Inconorata", il quale rappresenta un corridoio naturale di collegamento tra il Subappennino Dauno ed il Bosco dell'Inconorata di rilevante importanza naturalistica, e, circa 790 m dall'Oasi di Protezione "Stalloni- Acqua di Pisano" (istituita ai sensi della LR 27/1998). In più si osserva che gli aerogeneratori nn. 2-3-4 sono ubicati in un'area tampone, ossia una fascia adibita a cespuglietto ed arbusteto, riferita ad un sistema di naturalità secondaria di pertinenza del bosco ed il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna attraversa un'area a pascolo naturale + buffer di 100 m di boschi e macchie.

l) Dai riscontri effettuati da parte dell'Ufficio scrivente anche in seguito la consultazione della Carta Geomorfologica n. 421 del PUTT/p e della Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia nn. 420-421 si rilevano numerose criticità che riguardano il parco eolico diffusamente (aerogeneratori e cavidotto). Nello specifico l'analisi effettuata con il supporto del GIS mostra che: gli aerogeneratori n. 14-24 sono ubicati in area annessa a cigli di scarpata, nn. 10-11 sono ubicati su ciglio di scarpata, nn. 3-4 sono ubicati in aree aventi pendenza superiore al 20%, nn. 11-16-18-26 sono ubicati in area annessa ad orlo di terrazzo morfologico.

m) Dal punto di vista idrogeologico si rilevano ulteriori criticità nella zona di progetto, riferite sia agli

aerogeneratori che al cavidotto di collegamento tra essi e di collegamento alla sottostazione di consegna: nell'area in cui il parco è ubicato il proponente sottovaluta la presenza del vincolo idrogeologico, del torrente "Nuovo Carapellotto" che costituisce un ATD del PUTT/p e dei torrenti minori "Lavella", "Sannoro" e "Torre Magna" insieme a tutti i reticoli idrografici che da essi si dipartono. A tal proposito si evince che gli aerogeneratori nn. 1-2-3-4-8-9 ricadono nel vincolo idrogeologico, nn. 7-8-13-16-20-21-23-24-25-26-27-28 hanno una distanza inferiore a 150 m dal torrente "Cervaro", nn. 1-5-6 hanno una distanza inferiore a 150 m dal torrente "Lavello", nn. 7-19-20 sono ubicati su ripa fluviale, nn. 21-23-28 sono ubicati in area annessa a ripa fluviale; il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna attraversa: un tratto lungo circa 260 m all'interno del vincolo idrogeologico, l'area buffer di 150 m del torrente "Sannoro" e parte del torrente "Torre Magna", un ciglio di sponda fluviale in due punti ed una ripa di sponda fluviale.

n) Dal riscontro con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) si evince infine che gli aerogeneratori nn. 1-2-8-9-10-11-13-14-17-18-21-22-23-24-27-28 ed i relativi cavidotti di collegamento interni ricadono in zona avente pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1), e, gli aerogeneratori nn. 3-4 ed i relativi cavidotti di collegamento interni ricadono in zona avente pericolosità geomorfologica elevata (PG2). L'evidenza sin qui rappresentata non trova riscontro nella documentazione fornita dal proponente.

o) Si rileva che tale studio risulta essere non esaustivo ai fini di un'analisi approfondita dell'impatto acustico che, per ammissione dello stesso proponente, è di tipo puramente preliminare. Per tale motivazione si ritiene che esso fornisca informazioni non propriamente aderenti al contesto in esame, inoltre il numero di recettori utilizzati nell'analisi (5) risulta insufficiente a coprire l'intero territorio in cui il parco eolico si distribuisce infatti la parte NORD EST dello stesso appare completamente scoperta sebbene in essa siano presenti due potenziali recettori costituiti da "Masseria dei Combattenti" e "Masseria Serrone", entrambi esclusi dal presente studio. Il proponente riferisce in merito al soddisfacimento dei valori limite prescritti dal D.P.C.M.. Tuttavia tali dati non rinvergono da tabelle riepilogative a conclusione dello studio proposto, utili per effettuare un riscontro di quanto sostenuto dal proponente, inoltre il layout delle isofoniche appare oltremodo semplificato in termini geometrici fino a sembrare un semplice "buffer" ricavato a partire dall'ubicazione degli aerogeneratori. Si rileva infine che in seguito allo studio sullo stato dei luoghi sono state rinvenute, nel territorio in cui è ubicato il parco eolico, le masserie "San Lorenzo", "Serracino", "dei Combattenti", "Imporchia" e l'insediamento "Cella San Lorenzo", regolarmente censite al Catasto Fabbricati, che possiedono distanze inferiori a 300 m dagli aerogeneratori nn. 3-5-7-13-16 ed inoltre si rilevano costruzioni isolate, la cui natura e destinazione d'uso non è suggerita dal proponente, ubicate in prossimità degli aerogeneratori nn. 22-27.

p) Il valore della gittata proposto, risulta non cautelativo soprattutto se si considera l'ipotesi di distacco di porzioni inferiori alla pala intera. La letteratura sul tema suggerisce di adottare valori di gittata non inferiori a 250 m. Da una ricognizione dello stato dei luoghi condotta con l'ausilio del GIS sulla base dell'osservazione dell'ortofoto e della Carta tecnica regionale, si riscontra, come già al punto precedente, la presenza di masserie e fabbricati isolati ubicati a distanze inferiori a 250 m dagli aerogeneratori n. 3-5-7-13-16-22-24-27, la cui posizione è ritenuta critica poiché nei termini esposti, tali aerogeneratori risultano eccessivamente ravvicinati; questa criticità viene trascurata da parte del proponente.

q) Nello Studio di impatto ambientale proposto si rileva l'assenza di misure di compensazione, mentre le misure di mitigazione proposte, consistenti in impianti di siepi con vegetazione ed essenze autoctone, non vengono contestualizzate ne contengono alcun dettaglio utile a valutare se possa crearsi una barriera naturale in grado di mascherare l'impatto visivo prodotto dal parco eolico. Inoltre, ci si attendeva maggiore cura in merito alle opere finalizzate al drenaggio superficiale delle acque piovane che in seguito alla realizzazione delle piazzole e relative opere di fondazione vengono deviate nel loro naturale deflusso e potrebbero compromettere l'equilibrio delle numerose linee di impluvio superficiale.

r) In merito al monitoraggio si rileva che il proponente fornisce delle informazioni sommarie, trascurando

di illustrare le modalità e la durata delle campagne di monitoraggio, per altro solo riferite al funzionamento meccanico dell'impianto. Nello studio proposto non è prevista alcuna misura di monitoraggio ambientale.

s) Infine esistono alcune criticità di natura territoriale ostative alla realizzazione di parchi eolici:

3 possibile incremento della pratiche di abbandono delle aree rurali,

3 mancata integrazione con altri strumenti programmatici dell'area ed interventi di riqualificazione di manufatti e identità paesaggistiche,

3 impatti cumulativi tra impianti eolici e tra eolici e fotovoltaico a livelli di scarsa sostenibilità ambientale,

3 alterazioni delle peculiarità geomorfologiche dell'area.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nel Comune di Bovino (Fg), presentato dalla Società Enel Green Power Puglia Srl, già Italgest Wind Srl, possa comportare degli impatti negativi e significativi e si dispone pertanto l'assoggettamento del progetto in esame alla procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del D.Lgs 152/2006.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, la valutazione degli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i quali sia stato già adottato parere ambientale favorevole in aree prospicienti, nel caso specifico. L'Autorità Competente per la Valutazione Impatto Ambientale nelle valutazioni di competenza dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione al altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,  
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO il D. Lgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

## DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Bovino (Fg), denominato "Parco eolico San Lorenzo"- Proponente: Enel Green Power Puglia Srl - Sede legale: Via Monte Rosa, Melissano (Le);
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo  
Ing. Francesco Corvace Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,  
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.  
Ing. Gennaro Russo

---